

STEFANO PALMUCCI

Strada la Creta, 31 – Falciano – 47891 Rep. di San Marino
e-mail: spalmucci@omniway.sm - Sito web: www.stefanopalmucci.com

Attore amatoriale da sempre, da oltre vent'anni faccio parte del Piccolo Teatro "Arnaldo Martelli", la Filodrammatica della Repubblica di San Marino. Nel 2005 ne sono divenuto Presidente. Dal 2001 ho scritto una quindicina di commedie che vengono ordinariamente allestite dal Piccolo Teatro "Arnaldo Martelli" e rappresentate in occasione della Festa nazionale del 5 febbraio, di fronte ai Capitani Reggenti e alle più alte cariche istituzionali dello Stato, poi replicate nei teatri della Repubblica di San Marino.

Dal 2009 ho cominciato ad esportare i miei lavori, dapprima in ambito regionale, poi un po' in tutta Italia. A livello amatoriale, tradotto in italiano o nei vari dialetti, sono stato rappresentato da Gerola Alta (SO) fino a Comiso (RG), passando per Genova, Firenze, Roma e molte altre città e provincie. La mia prima commedia, "Il cuore sullo Stradone", è stata proposta negli USA, a Detroit, per la comunità dei Sammarinesi del Michigan nel 2002. Nel dicembre 2014 la commedia "Che bel mestiere fare il giardiniere" è stata rappresentata presso l'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles, a cura della scuola di teatro dell'Istituto linguistico di Beverly Hills. "La badante" è stata rappresentata nel Canton Ticino, in Svizzera, nella stagione 2015-16.

Vari allestimenti dei miei lavori hanno vinto numerosi premi. Da menzionare, tra gli altri, il Premio Autore alla Xa Rassegna "Fausto da Longiano" nel 2011 e il I° classificato all'VIIIa edizione del Premio biennale per testi teatrali Città di Savignano, nel 2013. Sempre nel 2013 sono stato finalista al premio "In punta di penna" organizzato dalla Associazione Four Roses di Castiglione di Sotto (PI).

Dal 2010 sono iscritto alla SIAE in posizione n. 201804. Il sito Wikipedia, sotto la voce "Dialecto romagnolo", mi cita come uno dei più quotati autori viventi di teatro romagnolo.

CHE BEL MESTIERE FARE IL GIARDINIERE – 2 atti. 4 uomini e 4 donne.

Sergio Stambazzi, impiegato pubblico di 7° livello, organizza nell'appartamento della madre, vedova ipocondriaca in vacanza, un incontro galeotto tra il proprio Capoufficio e l'amante, sperando che ciò possa favorire una sua promozione. Non sa, Sergio, che anche la sorella Carla ha deciso di approfittare dell'appartamento medesimo per un incontro, anche questo galeotto, con il proprio amante, il giardiniere di mamma. Il marito scopre la tresca e vi si precipita; intanto la mamma, a causa di un mal di testa, decide di non partire più, ed anche la badante russa, che doveva raggiungere la propria famiglia per qualche giorno, si trattiene a causa di uno sciopero degli aerei. Nonostante l'imprevisto sovraffollamento, Sergio tenta ugualmente di condurre a buon fine l'incontro del proprio capo ufficio, in un crescendo di sotterfugi, espedienti ed equivoci d'ogni genere. Ma dopo aver profuso ogni sforzo e speso ogni energia, scoprirà, suo malgrado, di avere malamente riposte le proprie speranze e che alla fine dei conti il più bel mestiere resta sempre quello del giardiniere.

UNA FIGLIA DA MARITARE – 3 atti. 6 uomini e 4 donne.

Cosa spinge la bella Agnese Farloni, virtuosa e contesissima figlia di Sebastiano e Lucia, a scegliere per marito Pancrazio, goffo ed imbranato figlio della vedova Persigatti? La madre di Pancrazio, Emma, non può che compiacersi della scelta, non scorgendo le ben evidenti magagne di bellezza e comprendonio del figlio. Ma alcuni segnali non possono non lasciarla perplessa, in particolare la nascita del nipote, troppo prematura e senza alcuna somiglianza tra padre e figlio. Neppure pare un matrimonio di interesse, poiché la bella Agnese aveva a disposizione ben altri pretendenti, altrettanto facoltosi ed assai più attraenti e perspicaci. La vedova Persigatti decide discretamente di indagare ipotizzando che dietro la strana scelta della giovine si celi in realtà un segreto inconfessabile. L'indagine coinvolge una miriade di spassosi e balzani personaggi.

LA BADANTE – 3 atti. 7 uomini e 5 donne.

Una famiglia composta di due fratelli e le rispettive mogli si trova alle prese con l'assurda impuntatura del padre ultrasettantenne, deciso come un pompiere a sposare la propria badante. Considerato che ogni tentativo di dissuasione, sia esplicito che perpetrato con vari imbrogli da parte dei figli, non produce effetto alcuno, la diatriba giunge infine in tribunale. Con l'aiuto di uno strampalato avvocato e di fronte ad un curioso magistrato, i figli tentano di assumere la tutela – soprattutto patrimoniale – del padre, che invece dimostra di avere scarpe grosse, ma cervello ben fino. Un inconsueto colpo di scena rovescia però gli scenari e mostra la vera natura – non sempre edificante – dei vari personaggi protagonisti.

A RUBAR POCO SI VA IN GALERA – 3 atti. 7 uomini e 4 donne.

Due sfortunati frontalieri, licenziati da oltre un anno e senza alcuna prospettiva di lavoro onesto, decidono di saltare il fosso e darsi alla delinquenza: individuata l'abitazione di un piccolo imprenditore, vi progettano un furto. Ma l'incompetenza e la goffa inettitudine dei due improvvisati malviventi emergono in maniera sempre più comica ed esilarante di fronte alle avversità della malasorte che li perseguita. Scoperti dalle vittime, i due tentano comunque di portare a termine il colpo, impegnandosi a celare la propria criminosa identità di fronte all'insolito e vorticoso andirivieni notturno di eccentrici familiari, strampalati vicini e persino di un paio di poliziotti particolarmente solerti e perspicaci. Il finale a sorpresa, pur mandando a monte il progettato furto, lascia emergere lo storico e congenito spirito di accoglienza e solidarietà sammarinesi che permette comunque ai due maldestri amici di intravedere un barlume di ottimistica speranza per il loro futuro.

AGENZIA MATRIMONIALE

(moglie e buoi dei paesi tuoi, amanti e badanti di paesi distanti) – 3 atti. 6 uomini e 6 donne.

Le peripezie di due fratelli, uno single e uno sposato, che si rivolgono alla medesima agenzia matrimoniale per trovare, l'uno, una moglie, l'altro la badante per la eccessiva e petulante suocera. Il fatto che, naturalmente, l'agenzia invii l'aspirante sposina al fratello maritato, e l'aspirante badante al fratello single, scatenerà una serie infinita di bugie e fraintendimenti, anche perché il fratello maritato si guarderà bene dal chiarire l'equivoco e disdegnare le attenzioni dell'attraente ragazza. Un'occasione per riflettere, divertendosi, sui repentini cambiamenti che ci sono stati nelle tecniche di approccio tra i sessi nelle ultime tre generazioni.

SCUSI, VUOL SPOSARE MIO MARITO? – 2 atti. 6 uomini e 3 donne.

Guido Trastulli, genuino insegnante di scrittura creativa, si innamora, ricambiato, di Sara Squinzi, una sua studentessa. In cinque giorni convocano prete e testimoni e organizzano il matrimonio. Guido ha dimenticato però di avvertire Sara che lui è già sposato con Angela e il divorzio non n'è ancora intervenuto. Angela capita a casa di Guido proprio nell'imminenza della cerimonia, dove convergono altresì testimoni e genitori della sposa. Angela sarà quindi fatta passare inconsapevolmente ora per la sorella di Guido, ora per la moglie del testimone, in una serie ininterrotta di espedienti e sotterfugi, che si complicano in maniera esponenziale via via con il dipanarsi della vicenda. Vicenda nel corso della quale emerge che anche Sara ha qualcosa da nascondere....